

COMPOSIZIONE POETICA DANTESCA IN RICORDO DI PADRE ALBERTO HURTADO

INTRODUZIONE: Sono assolutamente convinto che vicino alla storia ufficiale, riportata nei testi scolastici e materia di ogni docenza "seria", illustrata da mezzo secolo in Italia dalla famiglia Angela, trasmessa a volte in modo ossessivo dai documentari storici, ne esiste un'altra, fatta non di guerre, alleanze, paci, battaglie e armistizi, né di valutazioni economiche estenuanti che hanno dato l'occasione alla formulazione di tesi e tesine sterili di ogni genere e neppure di un'erudizione antiquaria fine a se stessa... Ne esiste un'altra, dico, che è sistematicamente e volutamente taciuta: è quella dei Santi; e di nuovo, a scanso di ogni possibile equivoco, non quella miracolistica vera, o addomesticata, o mitizzata, e neppure quella celebrata in molte feste patronali, occasione per fiere, giostre, banchetti, altarini e fuochi artificiali, tutte cose belle, ma che senza l'essenziale perdono ogni valore. Aristotele direbbe che la sostanza è sacrificata agli accidenti.

Quando parlo di Santi (che non sono solo quelli che hanno raggiunto gli onori degli altari), ne intendo il loro esempio, che per lo più ci viene taciuto da... tutti, o quasi. Il Vangelo è la Costituzione della vita cristiana, i Santi ne sono l'attuazione: ci dicono che quel messaggio non è solo un'utopia e non si riduce a un generico vogliamoci bene. I Santi non criticano, non polemizzano, non contendono, non impongono, non dividono, non calunniano, non giudicano, non pretendono che siano gli altri a levare le castagne dal fuoco, non si adeguano alle categorie di questo mondo... I Santi operano in prima persona.

Che cosa intendo dire? Facciamo un esempio: padre Alberto Hurtado in Cile salvò dalla strada, nell'arco di quindici anni, quasi un milione di giovanissimi assicurando loro una famiglia. Proviamo a leggere un libro di storia o di geografia sul Cile: nessuno ne parla. Sono diligentemente riportati i colpi di stato, i nomi dei colonnelli, gli eccidi, le guerre con i popoli limitrofi, ma di Hurtado... nulla!

Oggi l'opinione pubblica è più interessata a una madre che strozza il figlio fino a ripetere la vicenda indefinitivamente tra star, opinionisti, avvocati, politici, psicanalisi... che ricordare i giganti della Storia vera che sono volutamente passati sotto silenzio, se non banalizzati, proprio quando le nuove generazioni avrebbero bisogno di luce e non di tenebre. E, a questo punto sono costretto a confessare la mia sincera convinzione che ci sia un Intelletto provvisto di una furbizia sovraumana cui interessa che le cose vadano così: che il male sia amplificato e il bene passato sotto silenzio se non stuprato o banalizzato.

Ho posto in rete su www.studimusicacultura.it, alle voci "Storia alternativa 1 e 2" la vita di una cinquantina di questi uomini e di queste donne; in realtà ce ne sono a migliaia e, dietro a loro, milioni di figli spirituali, senza contare i Santi sconosciuti ai più, ma che io, ad esempio, ventenne e trentenne, ho avuto la grazia di conoscere.

Su questa linea ho "composto" il canto, immaginando che un Dante (mi perdoni il sommo Poeta per l'ardire) del XXI secolo, in Paradiso, chieda proprio a padre Hurtado le ragioni di questa impostura.

Annoto che non mi sono mai cimentato prima in un'esperienza simile. Se ho fallito, si abbia la bontà di perdonarmi.

*O sommo Poeta, l'ardir è tanto!
E' tanto di me che oso: perdona a chi
ha voluto imitare il tuo canto.*

Qual¹ sole che da retro ai monti scende
di villa in villa e accende di sua chiara
lumiera chi ver l'alto sovra intende²,

vid'io giù per l'erta cadere rara
saetta che con santa lena³ sciolta,
tutta m'avvolse e mi rivolse⁴ a gara.

Lume⁵ volsi in colei⁶ che di me colta⁷,

¹ Similitudine. Il sole è sempre la metafora della Grazia divina.

² Chi volge il suo sguardo verso l'alto.

³ E' il segno della vita cristiana attiva.

⁴ Metafora dell'amore.

⁵ Metafora e anastrofe: volsi lo sguardo.

⁶ Beatrice.

il giusto responso donarmi sapea⁸
se dubbio di sé a me era volta⁹. 9

Sorrise lei che il mio stupor vedea,
e gli occhi suoi come di stelle luce
spinser di presso me a la marea

dintorno per ricercarne il duce¹⁰.
Si fece essa allor tutta qual era
in un sol punto¹¹, sol di viva luce,

e senza attendere, fessa ch'era
mia voce strozza tra gozzo e petto,
"guardami ben" disse "quanto leggera 18

sono in questa gloria, tanto retto
fu l'operar mio nel mondo fioco¹²
ch' oggi ne godo tutta nel diletto.

Io sono Alberto, Hurtado¹³ voco;
Dove la terra finisce,¹⁴ la riva
carnal¹⁵ mi ebbe, e *Terra del fuoco*¹⁶

la nomaro così come la viva
figlia tra l'altri di Colombo lidi¹⁷
la cui fama dal vano argente arriva¹⁸. 27

Madonna povertà¹⁹ solo io vidi,
il santo di Loyola²⁰ mi sostenne,
con Thiago²¹ accanto ai piccoli provvidi.

Dai libri conoscenza mi provenne:
di Cicerone²² l'arte, e di Tommaso²³
lo specular che di volar le penne

⁷ Ottima conoscitrice del Poeta.

⁸ Avrebbe saputo dare una risposta alla perplessità di Dante (caduta della labiale come nel verso successivo).

⁹ Se il dubbio faceva volta di sé a me.

¹⁰ La guida di quella marea di luci.

¹¹ La luce sembrò concentrarsi tutta in un solo punto.

¹² Perché privo della Luce eterna. La ragione è detta negli ultimi versi.

¹³ Per padre Hurtado e per tutti i nomi che seguiranno, si rimanda a www.studimusicacultura.it, alla voce "Storia alternativa 1 e 2".

¹⁴ Perifrasi. Si dice delle terre meridionali del Cile e dell'Argentina. Qui del Cile.

¹⁵ La terra dove sono nato.

¹⁶ Idem alla nota 14.

¹⁷ In realtà Colombo non conobbe mai quelle terre.

¹⁸ E' l'Argentina il cui nome deriva erroneamente dalla convinzione che fosse ricca di argento.

¹⁹ Metafora.

²⁰ Padre Hurtado fu Gesuita.

²¹ Thiago=Giacomo: Santiago è la capitale del Cile.

²² Hurtado si laureò in diritto.

²³ Hurtado si laureò in teologia.

riempie di ogni vivente il vaso,
e da Aristotele²⁴ il cuor dell'uomo
a valutar ognor e non a caso. 36

Così di saper maestro fui, domo
delle arti sante lo cui ligame
mi fu sicura guida ad esser omo²⁵.

Ma qual²⁶ risveglio accoglie nel suo sciame
chi assopito dorme avidamente
e scopre allor un mondo d'arme e fame²⁷,

'Sì mi risvegliai io quando cosciente
della gente mia, la scabbia²⁸ intesi
e dei padri, e²⁹ dei figli egualmente. 45

Ai piccoli di Cristo allor mi arresi
in lungo e in largo di quel duro mondo
correndo da' lontani lidi asceti³⁰,

perché fu posta la domanda in tondo
se il Cil paese cattolico saria³¹.
Risuonò essa, e la fin del mondo³²

rispose con l'amor che può follia;
follia³³ fu allor a tanta gente,
sciolto l'amor, si volse in frenesia. 54

Infanti e giovinetti coralmemente,
bamboli di noverca abbandonati,
orfani soli, colti nel lor niente

della face trovaron fortunati
la vite³⁴ che nel Secol³⁵ si rinnova
e tralci³⁶ si scopersero rinati.

Passando l'Evangelo tu lo trova:
la Vite è il Santo, qui è luce chiara;

²⁴ Hurtado si laureò anche in pedagogia e in psicologia.

²⁵ Con una cultura onesta, umile e profonda è possibile operare meglio.

²⁶ Similitudine.

²⁷ Metafore.

²⁸ Metafora/sineddoche.

²⁹ Polisindeto.

³⁰ S'intenda un'asceti spirituale.

³¹ Hurtado scrisse appunto: *Es Chile un país catòlico?* (Il Cile è un paese cattolico), una domanda evidentemente retorica che si rivolgeva alla coscienza di tutti i cattolici cileni di fronte alla miseria di tanta gente.

³² Perifrasi.

³³ Epanadiplosi.

³⁴ Metafora spiegata nei versi successivi.

³⁵ Metafora. S' intenda: nella vita quotidiana.

³⁶ Idem alla 34.

i figli, i tralci, armonia³⁷ é prova". 63

La sussistenza allor che mai avara
fue di farsi dono, io distinsi³⁸,
e subito rampollò³⁹ in me chiara

la dimanda che lungamente cinsi⁴⁰.
Così m'apparecchiai in tanto raggio
di schietto dicere⁴¹ e tal mi sospinsi.

Ma l'anima beata che di maggio'
foco s'ammantava lesse e rilesse
i segreti segni col bel mio aggio⁴². 72

Qual⁴³ nelle notti scure per la messe
che in die biondeggia, il pian si copre
di dolci chiare⁴⁴, da Diana⁴⁵ concesse,

si mise lo cielo a le sue opre:
la lumiera si riaperse e sole⁴⁶
si fer le luci sante che chi vuol⁴⁷ riscopre.

"Tu dimandi perché sentir non vole
la tua terra la voce⁴⁸ dell'amore
e di cicale⁴⁹ segue le parole. 81

Qui sola non son, ma son par nel core⁵⁰
le luci sante che Marta⁵¹ seguio,
la vita attiva è sol di questo fiore⁵².

La luce che là splende nel martiro
è Giovanni Moreno⁵³: fu provata
da malfide calunnie⁵⁴ ch'il sfiniro.

³⁷ Là dove c'è amore cristiano, c'è armonia.

³⁸ Riconobbi.

³⁹ Si ripropose.

⁴⁰ Mi assediava, mi tormentava.

⁴¹ Parlare liberamente.

⁴² A mio favore.

⁴³ Similitudine.

⁴⁴ Lucciole.

⁴⁵ La luna. Antonomasia.

⁴⁶ Dopo che le luci si sono concentrate in un sol punto dando voce a Hurtado, come espressione di carità, ora si riaprono, distinguendosi nei loro uffici, dove la carità si è concretizzata secondo i doni ricevuti dallo Spirito.

⁴⁷ Sta alla libertà di ogni uomo cercare la verità.

⁴⁸ Sinestesia.

⁴⁹ Uomini menzogneri. Metafora.

⁵⁰ Hanno la stessa vocazione.

⁵¹ Simbolo della vita attiva.

⁵² Metafora. Sono le lucciole di prima; i Santi.

⁵³ Per tutti i personaggi qui a seguito, vale la nota 13.

⁵⁴ Accusato dalla superiora della congregazione da lui fondata, sopportò una lunga serie di processi canonici da cui uscì sempre innocente.

Stessa sorte toccò alla beata
Josaphata Michaelina Hordashevsk⁵⁵
umile sora dell'Immacolata. 90

Nella scola educatrice⁵⁶, esca
vera di docili talenti santi
laggiù brillano in eterna cresca

La Salle, Di Bruno, Pavoni, santi
Bosco, Milleret, Orione, Donati,
Murialdo, Morano, Casoria e tanti⁵⁷.

Se più in là lo sguardo volgi, Moscati
vedrai, dottor di sventurata terra⁵⁸,
Cottolengo ai Taurinorum nati⁵⁹. 99

Più s'aggiunser a lor nomi che guerra
fecer di gente povera ai malanni⁶⁰,
Cardozo, e Scubilione che la terra

di Reunion⁶¹ provò, da vani inganni
più volte in Burbon ribattezzata,
e Giacomo⁶² che dei miseri i panni

col boccon del povero, rinfrancata
la sua gente, curò e di iattura
fe' beata santità⁶³. La parlata

seguitava e lenta giunse e pura,
tra il rosseggiar⁶⁴ di tante favelle,
ai martiri del Secol d'impostura⁶⁵: 108

a Diana⁶⁶ che ai pie' di piovra⁶⁷ felle,
lo sangue suo versò in sacre bende;

⁵⁵ Sopportò anche lei una lunga serie di calunnie e di sospetti.

⁵⁶ La scuola di per sé è lo strumento più idoneo per la crescita umana, quando poi ha come perno il messaggio cristiano, perfeziona l'umanità proprio nella prospettiva tomista: *gratia naturam non tollit sed perficit*.

⁵⁷ Sono tutti nomi di educatori che hanno fondato congregazioni finalizzate all'istruzione particolarmente dei poveri e dei bisognosi.

⁵⁸ Il Napoletano. Sventurata nel senso di povera. Metonimia.

⁵⁹ Sottointeso "donato" agli abitanti di Torino.

⁶⁰ Si costruisca: che fecero guerra ai malanni della povera gente, Che si occuparono di poveri e di ammalati. Metafora.

⁶¹ Un'isola delle colonie francesi il cui nome fu più volte cambiato in una contesa vana dai capi delle fazioni politiche secondo il successo delle parti.

⁶² Giacomo Cusmano che a Palermo s'inventò il "boccone del povero" per aiutare i fratelli più sfortunati.

⁶³ Dalla sofferenza, attraverso la grazia, seppe trarre il bene per gli altri e la santità per sé.

⁶⁴ Tutti i Beati partecipano a questa docenza.

⁶⁵ XX secolo, preludio al XXI.

⁶⁶ Giuseppe Diana ucciso dalla Camorra nel 1994 mentre si preparava a celebrare la santa messa nel giorno del suo compleanno.

⁶⁷ Camorra traditrice e bugiarda. Metafora.

a Romero⁶⁸ che dove caravelle

approdaron del Genovese⁶⁹, splende
di pastor lo divino esempio ancora.
Di tanti poscia disse le vicende.

Io mi beava e il diletto ognora
cresceva a ogni luce⁷⁰ riscoverta
da secol a secol, d'ora in ora. 117

Tutta la Storia mi paria coperta
di fiori aulenti, di colori onesti⁷¹;
e pur strazio fu la parola certa⁷².

"Perché, diss'io, del Secol le vesti
intrise son contra di sangue onesto?
e frode e calunnia del viver pesti

dividon lo gregge⁷³ ognor calpesto⁷⁴?
e tutto è reo, tutto in gran travaglio,
e tutto appare chiaro e manifesto"⁷⁵. 128

La fiaccola⁷⁶ che 'sì nel buon sonaglio⁷⁷
parlato m'avea, sorrise e addiede⁷⁸:
" Sappi e tien ben fermo quell'abbaglio:

sempre il *mal voler*, che pur *mal* chiede,
con *l'intelletto*⁷⁹ creder vi fa vero
il falso, obliar ciò che resede⁸⁰.

Il popol eletto⁸¹ ha il suo cero,
fatto del mondo⁸², smarrita la luce,
cieco procede lontano dal vero. 137

Et mundus eum non cognovit: duce

⁶⁸ Arcivescovo di San Salvador, ucciso dagli squadroni della morte il 23 marzo 1980.

⁶⁹ Perifrasi e iperbato. Colombo approdò con le sue caravelle nella terra che chiamò appunto San Salvador.

⁷⁰ Alla vita di ogni Santo, riscoperta nella giusta prospettiva con la quale un cristiano dovrebbe appunto guardare e tendere alla santità vissuta.

⁷¹ Fiori e colori: metafore.

⁷² Eppure le parole di Hurtado aumentano la sofferenza di Dante.

⁷³ Metafora.

⁷⁴ Attraverso diverse anastrofi si chiede perché, nonostante questi chiari esempi di amore, i cristiani sono divisi e seguono le vie del male?

⁷⁵ E sembra che il male regni su tutto.

⁷⁶ Metafora: Hurtado.

⁷⁷ Metafora. Con delle parole giuste e sensate.

⁷⁸ Aggiunse.

⁷⁹ Le parole sono prese pari pari dal canto V del Purgatorio per rappresentare il Principe del male, il Diavolo che vuole e desidera e persevera nel male consapevolmente.

⁸⁰ Ciò che è vero.

⁸¹ Perifrasi: i cristiani.

⁸² Iperbato con metafora e metonimia: ha fatto del mondo il suo cero.

del nulla⁸³, l'esempio giusto sotterra,
scusa la colpa, avvalla e seduce:

-Poi il mondo è così-⁸⁴ e così egl'erra.
Il coro de' Santi or ti rivela,
la strada percorsa che 'sì riafferra"⁸⁵.

Allora lo stuol a mo' di loquela⁸⁶
nella valle raccolto si rivolse
a raggera e poi disse qual era.

146

In migliaia, in milioni, si colse,
lo sciame tutto il cielo comprese,
vinse lo gaudio che in fine si volse⁸⁷.

⁸³ Il mondo che ha respinto la Luce, è una guida cieca: porta al nulla e cerca di nascondere gli esempi dei Santi fraudolentemente.

⁸⁴ E' la scusa non scusante del mondo che non corrisponde al vero: non tutti hanno fatto così!

⁸⁵ Ti riprende, ti porta sulla retta via senza più scuse; ti rende duro come il ferro agli assalti del Diavolo.

⁸⁶ Lo stuolo dei Santi si fa voce e ognuno si presenta a Dante che coglie il loro dire in un solo attimo.

⁸⁷ Milioni il loro numero e l'esperienza ha termine in un gaudio soprannaturale.